

Nome: *Liliana C.O.*
Età: *40 anni*
Professione: *Operatrice domiciliare*

Io

Come ricordi di esserti sentito nella tua adolescenza?

Mi sono sentita bene, non mi è mai mancato niente, ho sempre avuto una famiglia unita, e devo dire che rispetto ai miei 3 fratelli ho avuto molta libertà, perché ero la più piccola e la più coccolata.

Quali aspetti di te ti piacevano?

Mi piaceva soprattutto la voglia di fare, la voglia di raggiungere sempre gli obiettivi che mi ponevo davanti, la voglia di costruirmi un futuro, la voglia di diventare qualcuno nella vita.

Ti consideravi una persona fortunata?

Sì, sono stata una persona fortunata, come ho detto prima i miei genitori non mi hanno mai fatto mancare niente, ero circondata da una famiglia che mi dava molto amore.

Pensavi al tuo futuro? Come lo vedevi?

Sì, ho sempre pensato al tuo futuro, mi immaginavo con una famiglia ben costruita, ma prima di tutto pensavo a studiare e a farmi una carriera.

Trasgredivi alle regole?

Sì, qualche volta trasgredivo le regole, ma sono state poche volte, visto che mia madre mi ha sempre dato fiducia.

Quali erano le reazioni dei tuoi genitori o degli insegnanti a tali trasgressioni?

Le poche che ho fatto sono state piccole cose, per cui non erano molto severi nei miei confronti.

Come ti vedevano gli altri?

Come una ragazza simpatica, che aiutava gli altri, molto sincera sempre e comunque.

Quali erano i tuoi miti?

Non ho mai avuto un mito, forse perché non sono mai stata appassionata di musica o cinema.

Che musica ascoltavi? In che modo?

Musica moderna degli anni '80. Di solito ci riunivamo a casa delle amiche ad ascoltare musica, visto che in quei tempi erano pochi quelli che avevano la radio.

Cosa leggevi?

Mi è sempre piaciuto molto leggere, soprattutto libri di cultura generale, ma ero appassionata degli horror.

In che cosa gli adolescenti di oggi credi che siano simili o diversi da quelli di ieri?

Devo dire che il mondo è cambiato moltissimo, soprattutto quello dei giovani, adesso i ragazzi secondo me hanno molte più possibilità di costruirsi un futuro dal punto di vista della possibilità di scelta rispetto alla studio, nonostante i conflitti che oggi giorno si presentano in società, i ragazzi hanno molta più libertà.

Società

Com'era il rapporto con i genitori?

I miei genitori, prima che io nascessi si sono separati per cui ho sempre vissuto con mia madre, però non ho mai perso contatto con mio padre, mi è sempre stato vicino quando ho avuto bisogno, anche economicamente. Con mia madre dialogavo molto, in quei momenti che ci vedevamo, perché lavorava tutto il giorno.

Cosa ti piaceva di più del tuo appartenere alla famiglia?

Mi piaceva soprattutto l'unità che c'era tra noi fratelli, eravamo in quattro, ma a parte le piccole lite che ci sono di solito, e nonostante la grande differenza di età, ci aiutavamo a vicenda e per ogni decisione dovevamo contare con l'altro.

Leggevi i giornali?

No, il giornale lo leggevo poche volte, e di solito leggevo solo la prima pagina.

Manifestavi i tuoi ideali?

Sì, ho sempre manifestato i miei ideali, ma in famiglia.

Quali erano i mezzi di comunicazione di massa di cui usufruivi?

La radio, il telefono, la televisione.

Amicizia

Che tipo di rapporti avevi con i coetanei? Avevi un amico del cuore?

Con i miei coetanei ho sempre avuto un buon rapporto. Ho avuto molte amiche del cuore, mi ricordo che avevo un piccolo gruppo di amiche, eravamo molto unite, tutt'ora ci sentiamo e l'amicizia si è fortificata con gli anni.

Che posti frequentavi con gli amici? Dove vi ritrovavate?

Di solito ci riunivamo a casa di una di noi, dove organizzavamo piccole feste, non c'erano molti posti da frequentare, abitavo in una piccola città.

Come trascorrevate il vostro tempo libero?

Certe volte trascorrevamo giornate intere a parlare di quello che ci sarebbe piaciuto fare da grandi, o a spettegolare dei ragazzi del nostro quartiere, oppure ascoltavamo musica.

Ti capitava di sentirti sola?

No, non mi è mai capitato di sentirmi sola, ero molto legata alla mia sorella maggiore e con lei riuscivo a confidarmi sempre e comunque.

Scuola / lavoro

Com'era il rapporto tra alunno e insegnante o lavoratore e padrone?

In quei tempi i professori erano molto severi, e c'era il solito rapporto professore-alunno.

Ti piaceva andare a scuola (o al lavoro)? Che tipo di gratificazioni avevi?

Sì, mi è sempre piaciuto studiare, sognavo di farmi una carriera, e infatti l'ho fatto. Sono sempre stata gratificata, sono sempre andata bene a scuola.

Come vi vestivate a scuola?

Portavamo la divisa, andavo in una scuola privata.

Quali opportunità di lavoro aveva un giovane?

I giovani non avevamo molta opportunità di lavoro.

Quali orari avevate a scuola?

La giornata andava dalle 6.45 alle 14.00.

Quali possibilità di scelta avevate per le scuole superiori?

Diverse, esisteva il commerciale, liceo classico, scientifico, professionale, ecc...

Riflessione sull' intervista e confronto con l'intervistato:

Dal mio punto di vista l'intervistata, cioè mia madre, è stata molto sincera. Mi è piaciuto scoprire alcuni aspetti della sua vita, mi ha colpito soprattutto il fatto che ho scoperto che siamo molto diverse, lei a differenza di me aveva molto chiari i suoi ideali, ed era appassionata dello studio; poi siamo assai diverse anche dal punto di vista della libertà, ho scoperto che lei era molto più tranquilla di me, pensava sempre prima di fare qualcosa; lei ha detto che poche volte ha trasgredito le regole, invece io sono una che fino ad adesso ne ha combinato di belle, non sono calma come lei. Da un altro punto di vista abbiamo la stessa idea rispetto ai valori, alla famiglia, e sulla realtà della vita.